

LOVE STORY 1 ■ L'amore a settant'anni: un'antologia con De Crescenzo, Villaggio, Manara

Il Viagra di San Valentino

Un miliardo e passa di pillole di Viagra consumate nel mondo, dall'arrivo sul mercato nel '98 (148 milioni in Europa, Italia al terzo posto, dopo Inghilterra e Germania), segnano la nostra epoca, in mancanza di elementi più qualificanti. Perciò «Love. L'amore ai tempi del Viagra» (Mondadori) vale quanto un saggio sulla rivoluzione industriale.

Certo, l'ultimo guizzo di vigore del millennio non potenzierà l'economia. Ai «tempi del colera», comunque, si stava peggio. Nel romanzo di Gabriel Garcia Marquez «L'amore ai tempi del colera», gli attempati innamorati Florentino e Fermina non potevano neppure contare sulla portentosa pillola azzurra contro la cosiddetta ED (disfunzione erettile).

Non ne avevano bisogno, forse erano solo personaggi di una favola. Oggi, invece, rappresentano la maggioranza: il volto dell'amore ha settant'anni, più o meno. E mentre diminuisce il reddito delle coppie potenzialmente fertili, aumenta il numero delle coppie di potenziali nonni, che ai giardinetti non hanno nipotini da accompagnare, ma neo-fidanzati da baciare.

Se poi la love story riesce a spingersi fino alle mummie di una crociera sul Nilo, o al ristorante in un grattacielo di Manhattan, per il dopo cena di San Valentino non basterà il grappino. Onde evitar *défaillance* nei più romantici rendez-vous, il saggio di Mondadori fa intervenire gli autorevoli **Diabolik** e **Fantozzi**, il conte **Uguccione**,

fumettisti e scrittori di tutti i generi, **Manara**, **Arrigo Petacco**, **Roberto Gervaso**, **Andrea G. Pinketts**. Introduce **Luciano De Crescenzo**. Il Viagra, lui l'ha provato: «Guagliò, cerchiamo di essere pratici». Non tutti sono favoriti come il comandante Achille Lauro, sindaco di Napoli e presidente della locale società calcistica, che a novant'anni si faceva vedere in compagnia della bella ragazza Kim Capri: «Sissignore, alla mia età faccio ancora certe cose. Fare l'amore è come andare in bicicletta. Se ci vai ogni giorno, ci andrai anche a cent'anni... Se smetti per un mese, è finita per sempre». Ecco spiegato il mistero del sesso. Quasi tutto sugli afrodisiaci illustra **Paolo Villaggio**: «I tartufi: troppo cari. La cantaride: pericolosissima. È la

polvere ottenuta macinando le ali di una mosca tropicale. L'assunzione sublinguale fa venire una voglia furente di baciare in bocca. Ma di scopare non se ne parla neppure». L'etnologo regista **Folco Quilici**, esperto di civiltà primitive, assicura: «L'importante è crederci». A un amico disperato portò dall'India dieci confezioni di Elephant Cream, sia del tipo «per farlo durare di più» sia «per farlo più grosso». Effetto della pomata? «Miracolosa, ma disgustosa da inghiottire». Forse il miracolato non capiva bene l'inglese. Invece che sul membro da rivitalizzare, l'aveva spalmata su cornetti e biscotti. «Benvenuto Viagra - proclama **Petacco** -, consente a noi, ex giovani non liberati sessualmente, di recuperare il tempo perduto».

Gli dà ragione il romanzo di **Valerio Aiolli**, «Fuori tempo» (Rizzoli, pp. 158, euro

14), costruito come la sceneggiatura di una fiction, ma senza pesantezze e banalità televisive. Una professoressa quasi pensionata, nonna in carriera, abbandonata dal marito, trova la felicità con un vedovo, studioso di Botticelli. Lui apprezza attributi

femminili che resistono nel tempo: un bellissimo sorriso, occhi ametista, un colore che non aveva mai visto prima, neppure nei libri d'arte. Lei gli rimprovera di essere noioso, anzi palloso: «Noioso è naturale: triste, grigio, ma naturale. Palloso ha un di più di volontà. Per diventarlo bisogna impegnarsi. Ma si può anche guarire». Ecco come una tardona può ancora sedurre: far sentire che c'è sempre una vetta da scalare. Lei, a sua volta, impara che le concessioni, gergali o modaiole, al giovanilismo sono di cattivo gusto. I figli li ostacolano: «Arrivate dopo la musica». Ma loro sanno che «la musica dopo la musica è come restare a una festa quando tutti se ne sono andati». Così affittano una roulotte - canone neanche tanto equo, ma serenata inclusa - in un campo nomadi. Vi entrano sulle note di «Volare», lui un po' preoccupato, lei curiosa. Come va a finire? Aiolli non lo dice, ma dev'essere andata come sul battello, dove Marquez imbarca Fermina e Florentino, su e giù per un fiume del Caribe: «E fino a quando crede che possiamo continuare con questo andirivieni del cazzo?», chiede il capitano. L'innamorato risponde: «Per tutta la vita».

Anna Mangiarotti

Il timore di tragiche *défaillance* e il mito di Achille Lauro. Anche Valerio Aiolli in «Fuori tempo» narra gioie e dolori dell'erotismo nella terza età



BIBBIA La passione senile di Erode per Salomé ricostruita dalla matita del cartoonist Manara